



CobaS-CodiR
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



Società partecipate

RIVOLUZIONE UTILE

Palermo, 4 ottobre 2010

Da tempo il **COBAS/CODIR** ha avviato uno studio sulla gestione delle società partecipate dalla Regione Siciliana, sugli sperperi conseguenti, e sulle opportunità che potrebbe offrire **un nuovo modello gestionale** delle Società partecipate. Tale studio, partendo dai risparmi ottenuti troncando di netto i costi clientelari della politica e delle consulenze, attuerebbe migliori servizi all'utenza dando contemporaneamente maggiori soddisfazioni giuridiche ed economiche anche a tutto il personale.

Il **COBAS/CODIR** ha, nel frattempo, dovuto constatare che il Governo regionale, ad anni di distanza dall'apertura delle discussioni in merito e nonostante l'approvazione di norme specifiche nella finanziaria regionale 2010, non ha ancora uno straccio di progetto da presentare. Si continua ad assistere a situazioni di crisi societarie con carenza di liquidità, con gravi passivi o con organi amministrativi dimissionari.

È giunto il momento di passare all'azione!

Visto, infatti, che il Governo regionale, i Dipartimenti interessati e le stesse Società partecipate continuano nella politica del "tira a campare", **il COBAS/CODIR** presenterà in una conferenza stampa un progetto complessivo i cui dettagli e le cifre relative saranno opportunamente illustrati.

Tale progetto sostanzialmente si basa su uno studio che, cifre alla mano, dimostra come si possono ottenere risparmi di circa 100 milioni di euro abolendo tutti i costi scellerati della politica relativi a nomine di consigli di amministrazione, consulenti e versamenti tributari.

Il **COBAS/CODIR** dimostrerà che il personale delle società partecipate può essere gestito, pressoché a costo zero, direttamente dall'Amministrazione Regionale attraverso appositi servizi presso i Dipartimenti di riferimento per materia, incardinando tutto in **un unico comparto "pararegionale"**, al quale si potrebbe applicare il Contratto Collettivo Regionale di Lavoro del comparto degli impiegati regionali o un nuovo contratto che, in questo caso, si andrebbe ad articolare in due parti: una parte giuridica che varrebbe per tutto il personale ed una seconda parte che conterrebbe l'individuazione degli specifici profili professionali e tutta la parte economica, e che verrebbe applicata in contrattazioni di livello per ogni singolo settore omogeneo.

Con i risparmi derivati da quest'operazione, come già su esposto, si potrebbe in parte rifinanziare il bilancio regionale, destinando una parte delle risorse finanziarie liberate a scopi sociali, in parte rifinanziando e riqualificando i servizi all'utenza allo scopo di migliorarli e anche per finanziarie risorse destinate al personale al fine di soddisfarne le giuste esigenze economiche e di carriera, chiudendo finalmente tutte le vertenze e problematiche tuttora irrisolte.

Visto che in questi giorni anche **il governatore Lombardo, sembra essere stato "folgorato sulla via di Damasco"**, teorizzando l'abolizione di Enti e Società inutili, emulando quasi, seppur casualmente, il progetto precedentemente descritto, **il COBAS/CODIR** invita la politica regionale e tutte le Amministrazioni interessate ad avviare subito un confronto costruttivo **che porti davvero a buon fine un progetto di indubbia utilità** per tutta la collettività, di soddisfazione per il personale di tutte le società interessate, di notevole moralizzazione e che inibisca l'influenza nefasta di quella parte politica votata alla dilapidazione delle risorse pubbliche esclusivamente a favore dei propri amici di partito.

www.codir.it